

- impedirono poi la stipulazione del contratto;
- 2) di volerli concedere un altro mutuo di circa £ 15.000.000 per utilizzare la residua somma disponibile (sull'importo di £ 28.784.000) suddetto dopo il prelievo di £ 13.600.000 di cui al D^o 1 ($£ 28.784.000 - 13.600.000 = £ 15.184.000$);
 - 3) di riprendere in esame la concessione del finanziamento di £ 25.000.000, già deliberato - in linea di massima - come sopra è detto, nel settembre 1942, quale quota del maggior finanziamento di complessive £ 45.000.000, da concedersi dall' I. N. A., dall' Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale e dall' Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

La situazione debitoria dell' Ente mutuatario alla data del 30/6 ascendeva, per rate rate scadute e non pagate, a complessive lire £ 10.954.762,44, alle quali devono aggiungersi gli interessi di mora. Dalla somma di debito debbono detrarsi le varie annualità di contributo statale per complessive L. 3.923.155 al netto degli interessi compensativi. L' Istituto delle Case Popolari dell' A. C. I. ha fatto presente che per regolare la propria situazione debitoria non ha altra pos-